

Licenziato e riassunto, la Fiat deve pagare 209mila euro ad un operaio

Lo Slai Cobas ha vinto il ricorso, i soldi pignorati dal conto della società

POMIGLIANO D'ARCO
(*dan.gae.*) - Un giorno si vince ed un giorno si perde.

Lo scontro in tribunale tra la Fiat e lo Slai Cobas (sindacato di base dei metalmeccanici) è andato in onda con l'ennesima puntata. Ieri mattina lo stabilimento automobilistico torinese è stato costretto a pagare altri 209mila euro circa ad un lavoratore dello stabilimento di Pomigliano, iscritto allo Slai Cobas, su disposizione di un giudice che ha dato esecuzione ad un pignoramento su conto corrente del Lingotto, per risarcire l'operaio licenziato nel 2004 e reintegrato nel 2010. Il caso del pignoramento non è il primo che si verifica, già alcune settimane fa altri operai hanno già ottenuto sentenze di questo tipo. La notizia è arrivata nella tarda mattinata di ieri ed è stata fornita direttamente dalla segreteria nazionale del sindacato di base, infatti è stata la sindacalista **Mara Malavenda**, dell'esecutivo nazionale a dare l'informazione alla stampa. La stessa Malavenda ha ricordato che il lavoratore, **Pasquale Russo**,

non è mai rientrato in fabbrica sebbene reintegrato, "in quanto la Fiat si rifiutava di adempiere all'ordine del giudice ed al risarcimento economico del danno salariale subito per mancata retribuzione - spiega la sindacalista - ma su istanza dell'avvocato **Giuseppe Marziale**, il giudice del Tribunale di Napoli ha disposto il pignoramento della cifra e quindi l'assegnazione della somma all'operaio". La battaglia di Russo e dei Cobas però non si fermerà infatti lo stesso lavoratore ha in corso anche un altro provvedimento per recuperare alcuni presunti crediti relativi al 2011 ed al 2012. Una cifra che stando al ricorso non gli sarebbero stati mai retribuiti. Il lavoratore è il terzo operaio iscritto allo Slai Cobas che, nel giro di due mesi, ha ottenuto l'assegnazione di una somma pignorata su conti correnti di Fiat: a maggio scorso, un altro lavoratore, **Rosario Monda**, ottenne

52mila euro, cui seguì l'assegno di pari importo, a fine giugno, per **Franco Manna**, entrambi licenziati nel 2006 e reintegrati nel 2011. Russo è anche tra i quattro cassaintegrati che avevano fatto ricorso, al Tribunale di Torino, contro Fiat per essere assunti nella newco Fabbrica Italia Pomigliano, causa vinta nelle scorse settimane dal Lingotto. "Ora attendiamo le motivazioni della sentenza - ha concluso Malavenda - in quanto potrebbe riservarci delle sorprese che potrebbero anche non essere negative come si pensa. Per ora siamo soddisfatti per quest'ennesimo pronunciamento giudiziario a tutela dei lavoratori ingiustamente licenziati della Fiat di Marichionne a Pomigliano, ma anche contro la pretesa di

quest'ultimo di non ottemperare alle disposizioni delle Autorità Giudiziarie". Lo scorso 16 luglio invece a vincere in tribunale è stato il Lingotto. Slai infatti aveva chiesto al giudice di Torino di far tornare al lavoro i cassaintegrati dichiarando illegittima la creazione di fabbrica Italia Pomigliano. Il giudice del lavoro di Torino

quest'ultimo di non ottemperare alle disposizioni delle Autorità Giudiziarie". Lo scorso 16 luglio invece a vincere in tribunale è stato il Lingotto. Slai infatti aveva chiesto al giudice di Torino di far tornare al lavoro i cassaintegrati dichiarando illegittima la creazione di fabbrica Italia Pomigliano. Il giudice del lavoro di Torino

CRONACHE di NAPOLI Mercoledì 1 Agosto 2012

